

Pizzi, merletti e frottage



Progetto di Silvana Sperati
Documentazione e realizzazione Raffaella
Ceres studentessa formazione CAS (ABM)

Pizzi, merletti e frottage

Progetto di Silvana Sperati, Presidente ABM

Documentazione e realizzazione di Raffaella Ceres, studentessa CAS
ABM con la sua mamma Angelucci Maria

Giovanna Onofri Photographer



«La vita è come una stoffa ricamata della quale ciascuno nella propria metà dell'esistenza può osservare il diritto, nella seconda invece il rovescio: quest'ultimo non è così bello, ma più istruttivo, perché ci fa vedere l'intreccio dei fili»

Cit. Arthur Schopenhauer

«I cassetti sono le tasche dei mobili
e le tasche sono i cassetti dei vestiti.
Talvolta cerchi qualcosa in un cassetto
E invece è in un'altra tasca.

Alcuni cassetti sono tenuti molto in ordine
La roba nelle tasche va dove vuole»

Bruno Munari, Pensare confonde le idee, Edizione Corraini, 1993





«I cassetti sono le tasche dei mobili...»
Bruno Munari





«...e le tasche sono i cassetti dei vestiti»
Bruno Munari

Cos'è il pizzo?

Manufatto leggero e trasparente a motivi ornamentali che si ripetono per tutta la sua lunghezza, ottenuto mediante lavorazione artigianale a uncinetto, ad ago o a fuselli, e prodotto anche industrialmente con macchine simili a quelle per maglieria, usato per guarnizione di tende, tovaglie, indumenti femminili, biancheria, ecc.

Definizione da Oxford Languages









Tecnica del chicchierino, colletto, collezione privata

Cos'è il merletto?

Guarnizione a disegni traforati, di solito a piccola punta, assai apprezzata come motivo di ornamento o di rifinitura del vestiario e della biancheria femminile

Definizione da Oxford Languages



Abito da Sposa, manifattura originale di Angelucci Maria





Ricamo e merletto rappresentano da sempre uno spaccato di vita quotidiana delle donne che in esso manifestano un riflesso del loro sapere e sentire. Una piccola arte, dunque, che ha attraversato i secoli con la sua storia.



È nel XV secolo che appare il primo pizzo. È riservato agli uomini. Le donne iniziano a portarlo solo a partire dal XVII secolo. Ad uncinetto, ad ago o a fuselli, le merlettaie fanno pezzi molto elaborati. Nel XIX secolo, il pizzo viene realizzato a macchina, con un lavoro molto regolare.

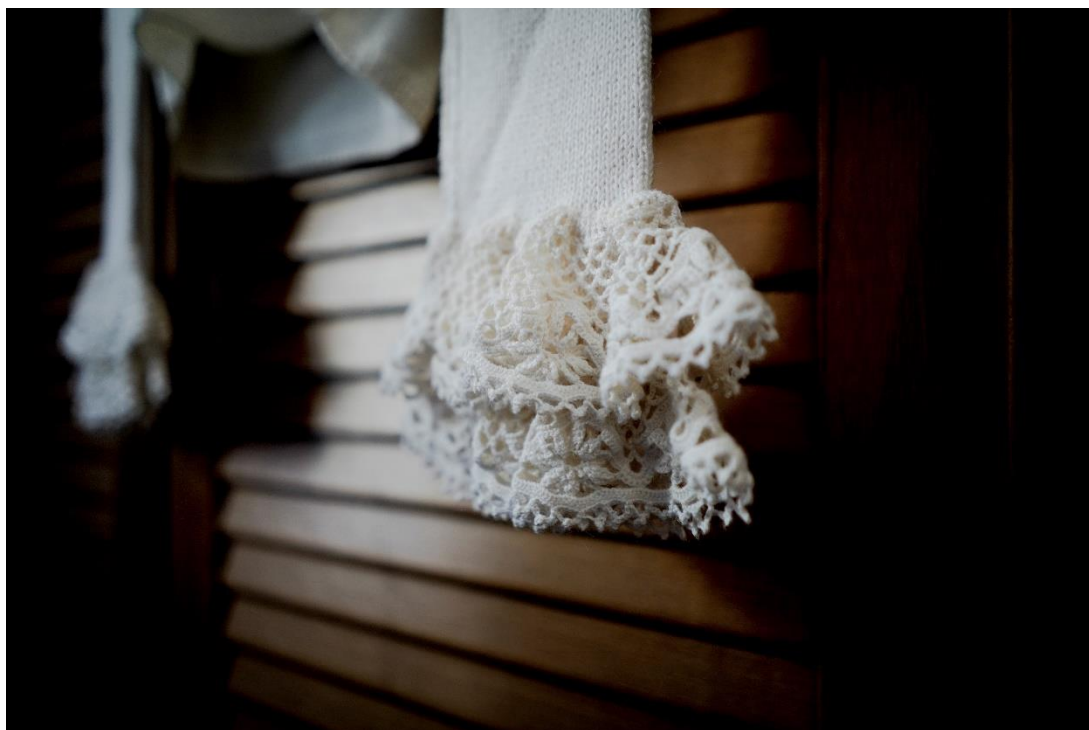


Copriletto lavorato a filet, eseguito senza cuciture in un'unica lavorazione, collezione privata



Non vi sono certezze sul momento esatto in cui apparve il merletto, né sulla sua paternità; ma è certo che l'Italia in questa storia gioca un ruolo da protagonista.

Uno dei primi riferimenti documentati compare in una legge suntuaria veneziana del 1476, che prevede severe sanzioni per chi non limiti nel proprio abbigliamento, fra l'altro, il «ponto in aiere»



La Rivoluzione Francese, con la caduta dell'ancien régime, i mutamenti intervenuti nella moda (il merletto scompare dall'abbigliamento maschile) e la Rivoluzione Industriale in Inghilterra, con l'avvento delle macchine tessili e la diffusione dei merletti meccanici, determinano il crollo del mercato del merletto a mano, ma non la sua scomparsa.



Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo fioriscono in Italia una serie di iniziative a sostegno dell'arte.

Il culmine di queste iniziative si ha con la costituzione nel 1903 delle "Industrie Femminili Italiane".



Il Sessantotto e l'emancipazione femminile, con il rifiuto dei modelli e delle attività tradizionali, sembrano dare al merletto il colpo di grazia; ma ancora una volta non è così.

Nel 1977 la mostra "I pizzi. moda e simbolo" (Milano - Venezia, 1977) ottiene un grande e per certi versi inatteso successo. E' l'inizio di un percorso in cui si susseguono mostre e iniziative di ogni genere in tutto il territorio italiano che portano ad un rifiorire quasi prodigioso dell'arte che giustamente è stato definito un "Nuovo Rinascimento".



Le differenze tra ricamo e merletto (o pizzo, sono sinonimi) sono tanto semplici quanto sostanziali: il ricamo, per essere eseguito, ha bisogno di un supporto esistente, il tessuto; il merletto invece nasce dal nulla, utilizzando solo il filo e gli attrezzi per poterlo eseguire come l'ago, il fusello, l'uncinetto e i ferri. Potremmo dunque semplificare il tutto nella definizione che il ricamo è una lavorazione sovrapposta e opaca mentre il pizzo è un'inserzione o un bordo “libero” e traforato che sostituisce una parte o l'intero tessuto.



Copriletto in lino con cordoncini lavorati a mano e applicati, 1972, collezione privata



Il ricamo, fin dalla sua radice etimologica (lemma che deriva dall'arabo "raqm") affonda le sue radici nell'antichità, mentre il merletto si affaccia alla storia nel Medioevo. La parola merletto deriva dai merli, da quegli elementi architettonici a coronamento di edifici medioevali di palazzi e torri, che consentivano riparo dall'offesa delle frecce delle balestre e permettevano al difensore di controllare il nemico. La parola "pizzo" sottolinea la somiglianza tra le dentellature di filo e le vette dei monti.





«L'intelligenza del gesto»

Cit. Alberto Munari











“L’opera d’arte è tale quando non lascia trasparire la fatica del gesto che l’ha fatta” Bruno Munari





«La mano è la finestra della mente» Immanuel Kant



«Un uomo che lavora con le sue mani è un operaio; un uomo che lavora con le sue mani e il suo cervello è un artigiano; ma un uomo che lavora con le sue mani, il suo cervello e il suo cuore è un artista» San Francesco D'Assisi

Che cosa succede se sperimentiamo l'azione del frottage con pizzi e merletti?

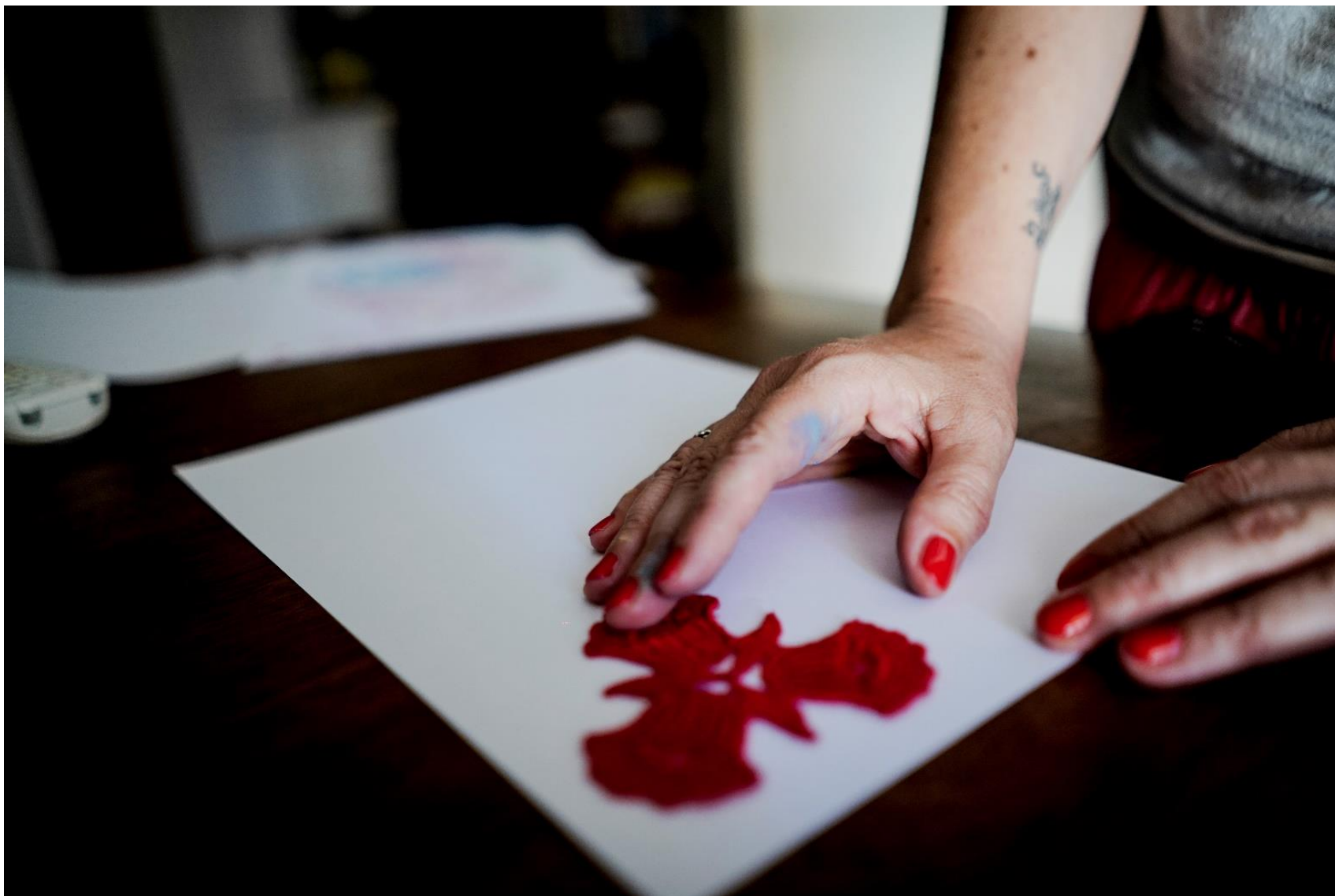


















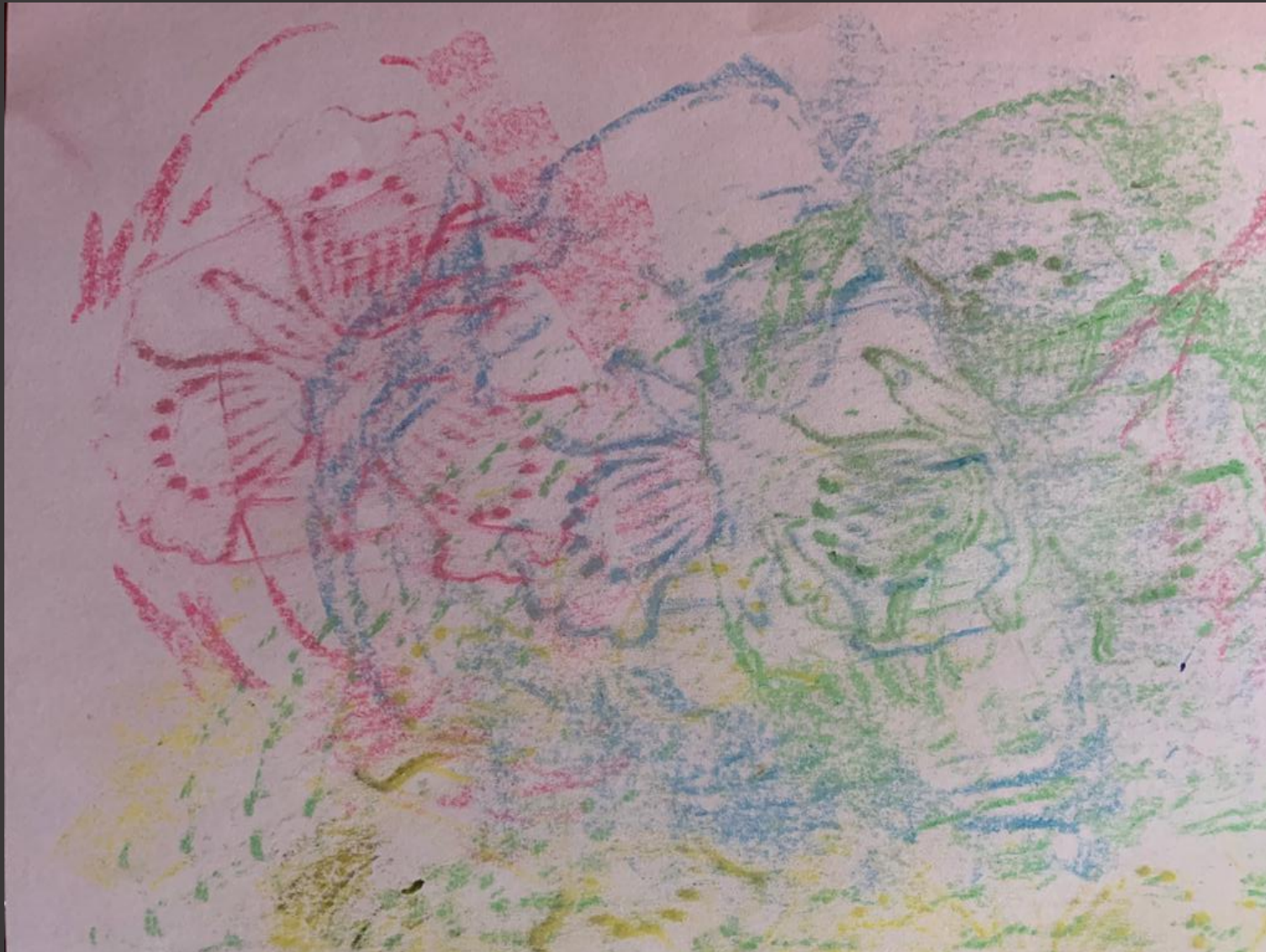


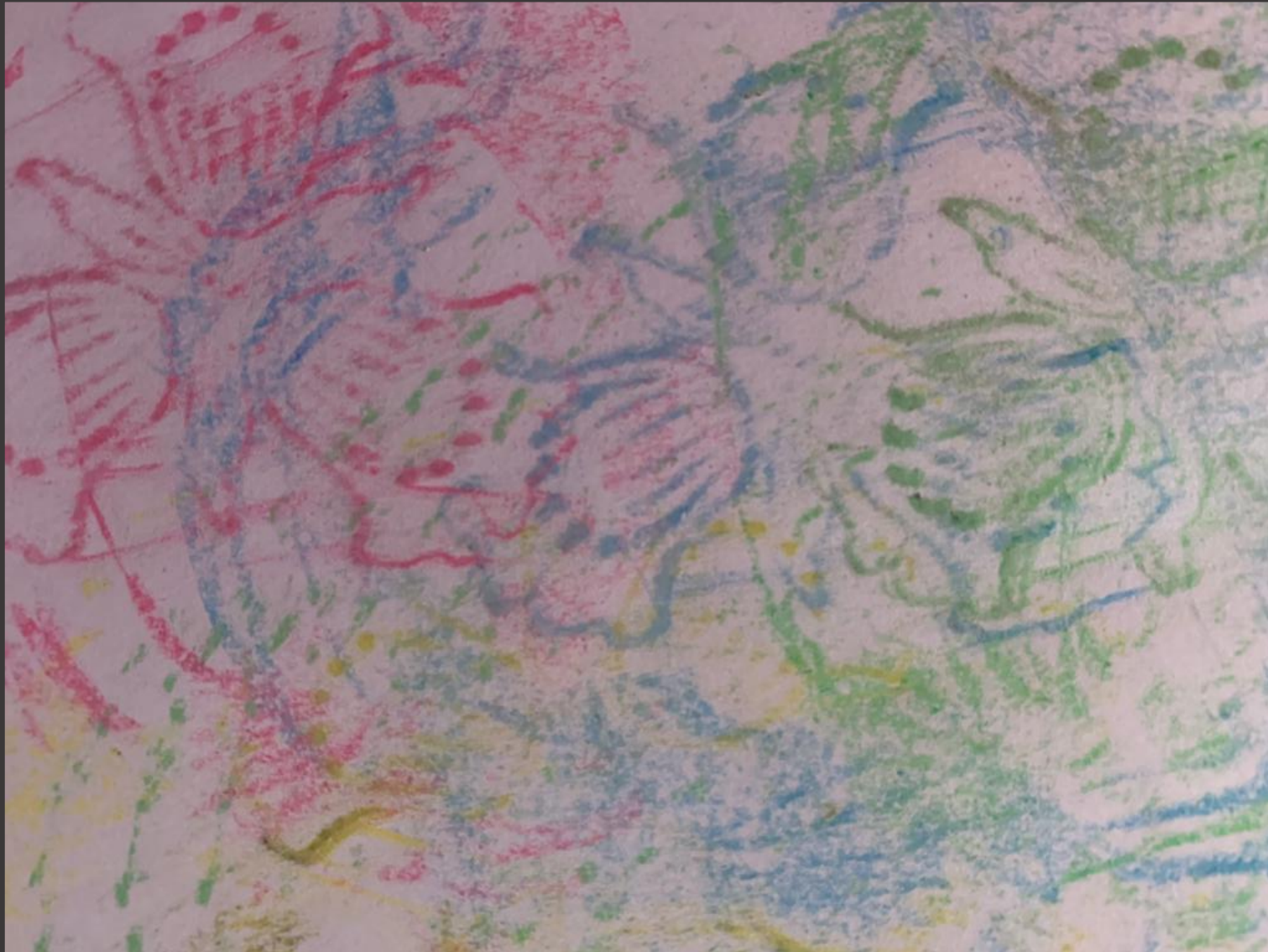














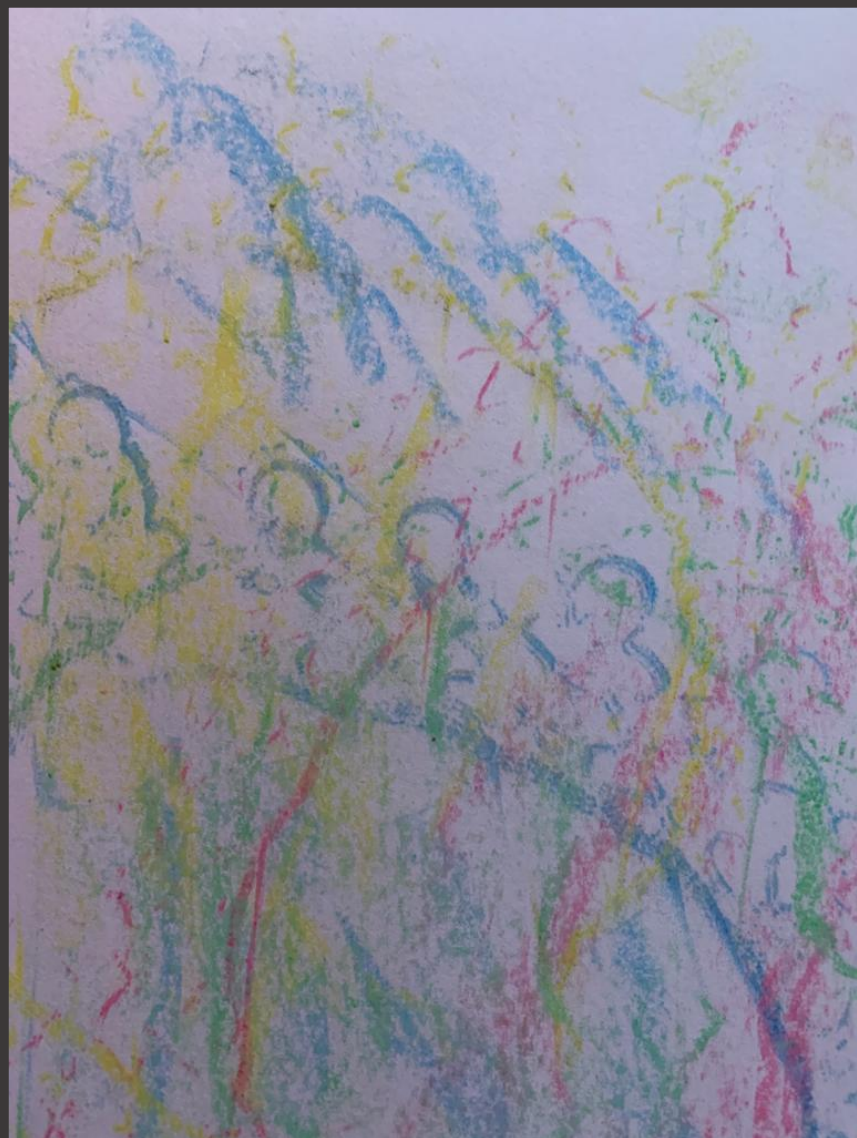


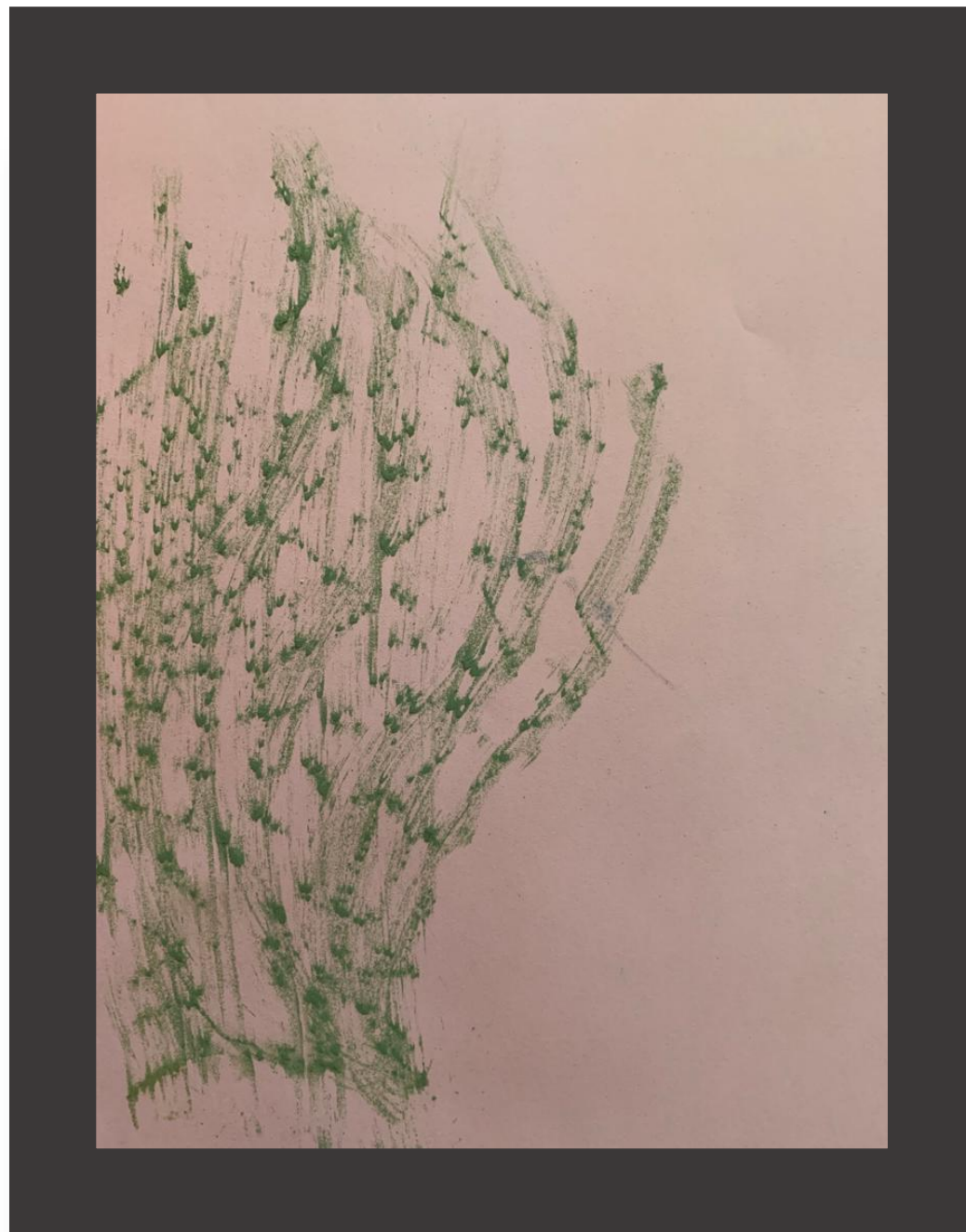














«Ognuno vuol ritrovare il proprio mondo riflesso in un'opera d'arte» Bruno Munari, Teoremi sull'arte, Corraini Editore, 2003

Sitografia

www.merlettoitaliano.it

www.camaieu.it

www.casastileweb.it

Le foto delle sperimentazioni del frottage sono a cura dell'allieva CAS Raffaella Ceres



I testi, le immagini e la grafica contenuti nel sito web incasacomunari.it sono soggetti a copyright e altre forme di tutela della proprietà intellettuale. Tutto ciò che è riportato su di questo sito web, documentazione, contenuti, testi, immagini, il logo, il lavoro artistico e la grafica sono sono protetti dal diritto d'autore nonché dal diritto di proprietà intellettuale. Sarà quindi assolutamente vietato copiare, appropriarsi, ridistribuire, riprodurre qualsiasi frase, contenuto o immagine presente su di questo sito perché frutto del lavoro e dell'intelletto dell'autore stesso. È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma. È vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore.

Copyright © 2022 Silvana Sperati (A.B.M.) - Tutti i diritti sono riservati